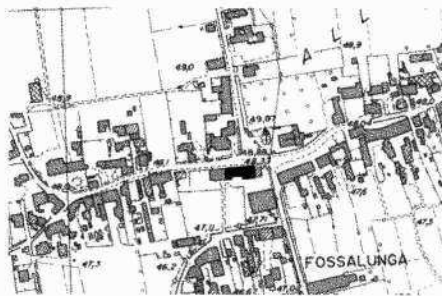


TV 699

Villa Ravagnin

Comune: Vedelago
 Frazione: Fossalunga
 Piazza Francesco Baracca, 11

Irvv 00004191 Ctr 105 SO Iccd A 05.00144684



668

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1960/09/24

Dati Catastali: F. 11, sez. D, m. 33/
 182/ 224/ 225/ 227/ 264/ D



Trasferitasi ancora nel Trecento a Treviso, la nobile famiglia di origine veronese Ravagnin, nel corso del Cinquecento, acquisisce numerose proprietà nei territori di Fossalunga e di Vedelago. Con l'accrescere dei beni, l'importanza di questa famiglia aumenta considerevolmente nel piccolo abitato di Fossalunga, nella cui chiesa trova sepoltura un Giulio Ravagnin, figlio di Girolamo, morto nel 1738. Gli stretti legami che intercorrono tra questa famiglia e la locale chiesa sono confermati anche da alcuni documenti settecenteschi, che ricordano oltre alla commissione di una pala d'altare dedicata a Santa Eurosia, anche la visita pastorale dell'aprile del 1725 di Augusto Zacco, vescovo di Treviso, nel corso della quale lo stesso vescovo pernotta «una notte presso la nobile famiglia Ravagnin» (Cecchetto, 1981). La costruzione di questo imponente complesso risale probabilmente alla fine del Seicento, quando si manifesta la presenza della «parte rusticale adiacente ed allineata al corpo della villa vera e propria. [...] Persiste la sola contiguità dove, superstite cenno di raccordo, può essere l'avancorpo a conclusione della parte dominicale, che parzialmente si compenetra nel rustico, mediante il porticato di pianoterra» (Bordignon Favero, 1975). La villa era infatti adibita contemporaneamente a residenza padronale e a fattoria, essendovi ancor oggi un'ampia cantina e dei vasti granai nelle adiacenze laterali. Secondo il Bordignon Favero, l'inusitata altezza del corpo centrale doveva compensare queste contigue e simmetriche ali laterali delle quali quella di sinistra, attualmente scomparsa, sarebbe stata degno completamento dell'imponente complesso contrassegnato dalla «dissolvenza antirinascentale del barocco».

Dalla cartografia settecentesca, villa Ravagnin appare con un possente corpo padronale che si impone sulle altre costruzioni dell'abitato di Fossalunga. Se nella mappa redatta da Angelo Prati nel 1763, questa costruzione è descritta come un corpo padronale a due piani con sopralzo centrale, delimitato ai lati da due diramazioni del canale Brentella, la mappa settecentesca conservata presso l'Archivio di Stato di Treviso, la raffigura invece, con maggiore dovizia di particolari, completa anche dell'ala di sinistra. In quest'ultima rappresentazione, villa Ravagnin è caratterizzata dalla presenza dell'imponente corpo centrale a tre piani con sottotetto e delle due ali laterali, a due piani con sottotetto, chiuse ai lati da due alti corpi a pianta quadrata. Attualmente, questa costruzione si compone del corpo padronale e della sola ala di destra, poichè in quella di sinistra vi è ora un basso edificio ad un piano.

Il fronte principale prospiciente la piazza, simmetrico, tripartito e con aperture disposte secondo interassi irregolari, si presenta caratterizzato nella parte centrale, al piano terra, da una porta d'ingresso architravata, accanto alla quale vi sono due grandi ovali mentre, al primo, da una trifora ad arco a tutto sesto con poggolo a sbalzo in pietra. La stessa trifora è ripetuta anche in corrispondenza del secondo piano, ma con il parapetto in pietra a filo della superficie muraria. Lateralmente, le aperture sono disposte secondo una doppia coppia di assi simmetriche rispetto a quello mediano mentre, nel sottotetto, piccoli oculi ovali sono racchiusi tra la cornice a dentelli del cornicione e la cornice modanata in forte aggetto che si imposta a livello del terzo solaio. Chiude la composizione un frontone triangolare delimitato da una cornice a dentelli.

Veduta del fronte nord del complesso prospiciente la piazza del paese (Archivio IRVV)



Particolare del complesso nella mappa del XVIII secolo che raffigura l'abitato di Fossalunga (da: Cecchetto, 1981)

Particolare del settore centrale della facciata sud della villa (Archivio IRVV)

Particolare delle proprietà del «N.H. Ravagnin» nella mappa di Angelo Prati del 1763 (ACBM, Prati A. «Dissegno generale di tutta la Brentella», ms., tavola 43, 1763)

